IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

150° Anniversario dell'Unità d'Italia
17 marzo 1861

San Sepolcro 17. 3. 1861. *Lettera per Pieve S. Stefano, affrancata con 10 cent. Governo della Toscana, spedita il giorno della proclamazione del Regno d'Italia.*

ANNO VII - Numero 14
Ottobre 2011

TOSCANA 2012

A.S.Po.T.
Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

MOSTRA FILATELICA
CONVEGNO FILATELICO NUMISMATICO CARTOFILO

31 MARZO – 1 APRILE

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI – PIAZZA G. GUERRA
EMPOLI

SITO UFFICIALE : www.ilpostalista.it

INGRESSO GRATUITO
ORARIO APERTURA :
SAB. 31 marzo ore 10/19 – DOM. 1 aprile ore 9/13

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
mostremercato@virgilio.it 339.5423347 – 338.1512479

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

Rivista semestrale della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana, di studi e ricerche prefilateliche e storico-postali.
Gratuita ai soci
Anno 7 - Numero 14 - Ottobre 2011

Direttore Responsabile: Roberto Monticini

Redazione: Alessandro Papanti, via Del Giglio 56, 50053 Empoli.
E-Mail: avv.papanti@yahoo.it

Grafica, realizzazione e stampa:
Photochrome Digital - Empoli
E-mail: info@photochrome.it

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 5412 del 11/04/2005

Gli autori sono i soli responsabili degli articoli pubblicati.
Dattiloscritti, fotografie e quanto altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione dell'Autore.

Quota associativa Annuale all'A.S.PO.T.: Euro 40,00

Il pagamento può essere effettuato:
- con bonifico bancario sul c/c, intestato A.S.PO.T.,
  presso Cassa di Risparmio di San Miniato, filiale Empoli 1
  IBAN: IT02 B063 0037830CC1010201527
  BIC CRSMIT3S
- tramite vaglia postale intestato a Lorenzo Veracini
  Lungarno Gramsci, 24 - 50053 Spicchio - Vinci (Firenze)

FORMA ED INVIO DEGLI ARTICOLI

Si prega realizzare gli articoli in formato Word; le immagini, separate dal testo, possibilmente in formato JPEG ad almeno 300 dpi.
Effettuare gli invii a:
Alessandro Papanti, via Del Giglio 56, 50053 Empoli (FI)
E-Mail: avv.papanti@yahoo.it

SOMMARIO

Massimi Monaci
Una interessante lettera dal Dipartimento 111 "Taro" al Dipartimento 114 "Ombrone" **Pag. 2**

Lorenzo Carra
Toscana: Destinazioni e provenienze insolite; tasse strane e difficili (Parte I) **Pag. 5**

Sergio Chieppi
I Tasso Corrieri dell'Impero **Pag. 10**

Alessandro Papanti
Lettere trasportate con la posta dei Della Torre e Tasso **Pag. 15**

Leonardo Amorini
La pagina del Telegrafo XVI **Pag. 18**

Alessandro Papanti
Bettola: una collettoria dipendente dall'ufficio di Aulla **Pag. 19**

Giuseppe Pallini
Cronache postali del Granducato. Siena e dintorni fra Ottocento e Novecento 1890-1920 (Parte II) **Pag. 20**

Angelo Piermattei
Un altro primato del 3 Lire di Toscana **Pag. 24**

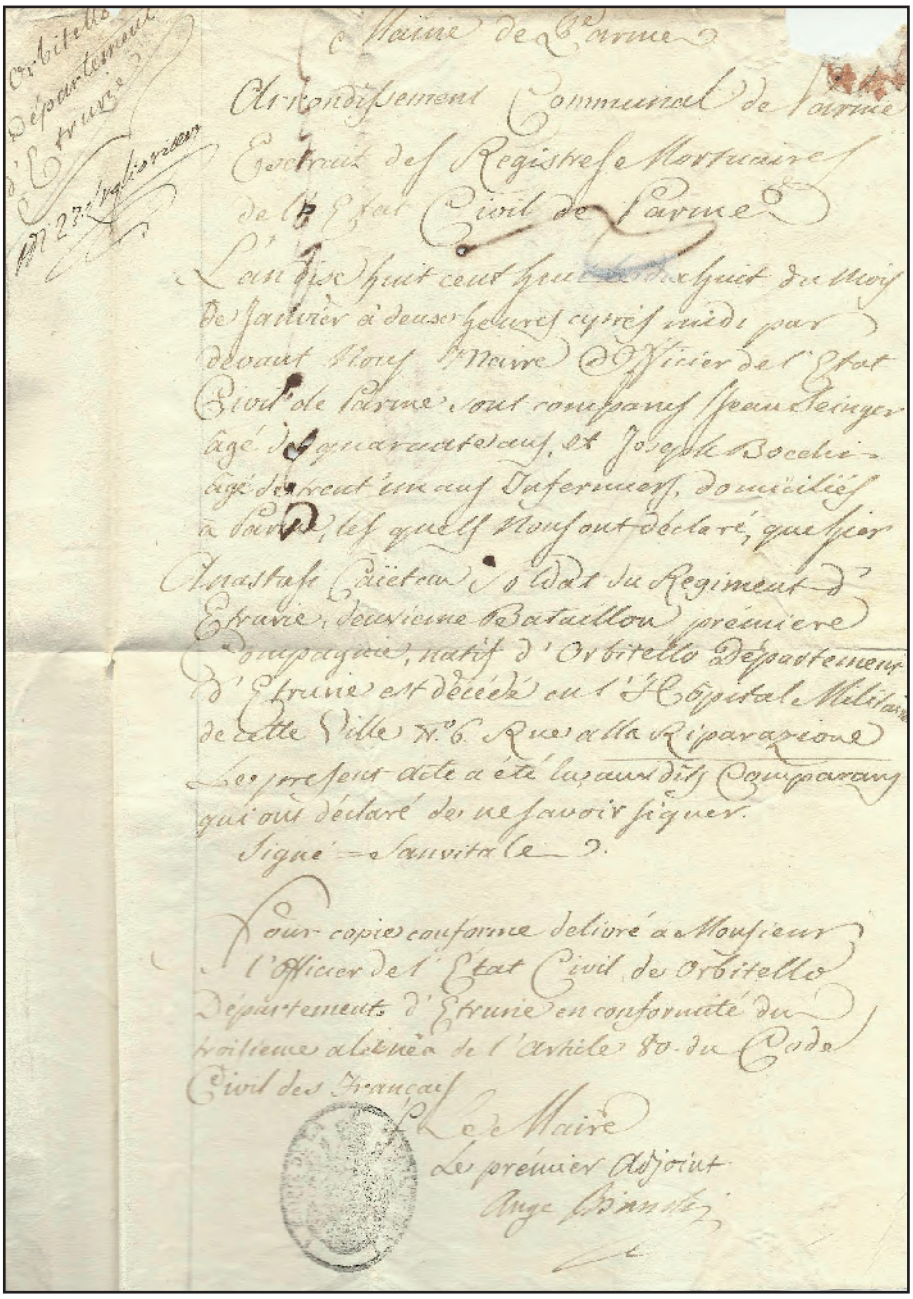
A cura di Daniele Bicchi e Giovanni Guerri
Catalogo dei bolli prefilatelici toscani: Aggiornamento n. 1 (Ottobre 2011) **Pag. 25**

A cura della redazione
Cronache dell'Aspot **Pag. 26**

Una interessante lettera dal Dipartimento 111 “Taro” al Dipartimento 114 “Ombrone”

Massimo Monaci (Aspot)

Lettera del luglio 1808 da Parma per Orbetello (indirizzata A Monsieur L’Officier del État Civil de Orbitello), redatta su carta intestata a mano “Mairie de Parme – Arrondissement Communal de Parme”, firmata dal suo prémier adjoint Auge Bianchi, recante sul recto contrassegno manoscritto con dicitura “Maire de Parme”, e al verso sigillo con dicitura “MAIRE DE LA VILLE DE PARME” racchiusa in ovale disposto verticalmente, con stemma al centro poco interpretabile, presumibilmente un’aquila coronata.
In pratica la lettera consiste nella “copia conforme” di una certificazione di morte, avvenuta il 18.1.1808 presso l’ospedale militare di Parma, di un certo Anastasi C...(?), soldato del reggimento d’Etruria, secondo battaglione, 1a compagnia, nativo di Orbetello nel dipartimento d’Etruria.

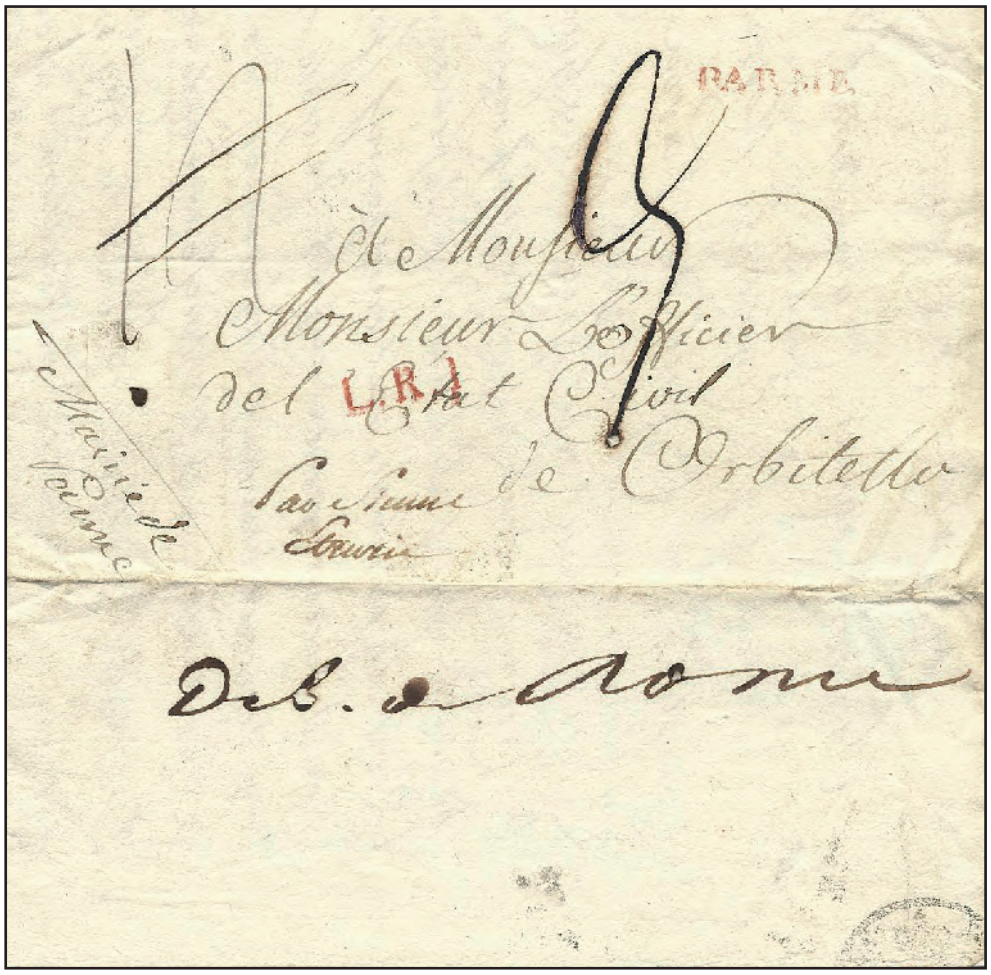


La copia conforme non reca data, ma fortunatamente quando arrivò ad Orbetello, si provvide a vergare, all'interno in alto a sinistra, la dicitura Adì 27 Luglio ricev(uta), cosa che ci permette di ricondurre la datazione della missiva al luglio 1808.
A Parma[1] la lettera fu bollata in partenza con bollo lineare in stampatello diritto maiuscolo e di colore rosso "PARME", apposto sul recto.
La lettera proseguì per Reggio Emilia-Modena e Bologna[2] (ufficio dove probabilmente finì erroneamente nella sacca per Roma), quindi per Firenze-Siena-Radicofani-Acquapendente-Viterbo e infine Roma[3], dove venne tassata per 12 bajocchi[4] (equivalenti a 6 décimes), come da cifra manoscritta "12" sul recto in alto a sinistra, essendo stata spedita in porto dovuto.
A Roma però ci si accorse che la lettera era ivi giunta mal diretta, quindi la locale Direzione postale provvide a:
- apporre la dicitura manoscritta, già alla maniera francese, "Deb. de Rome" (vale a dire Déboursé de Rome) al verso, a deconteggio del mancato introito della tassa postale, poiché ricorreva il caso di lettera mal instradata;
- cassare la tassa di 12 bajocchi mediante apposizione di due freghi trasversali;
- rispedire a Parma la lettera, che fece il percorso inverso.

Giunta a Parma, questa Direzione postale provvide a:
- indicare il corretto instradamento postale manoscritto "Par Sienne Etrurie" (da notare che la Toscana viene qui ancora definita con l'appellativo di Etrurie, il cui Regno era appena cessato di esistere il 29.10.1807);
- rispedire la lettera ad Orbetello.

Quindi l'epistola fu fatta proseguire ancora per Bologna e Firenze[5], dove la locale Direzione postale provvide a:
- apporre il bollo di colore rosso "L.R.1" (quale "bollo di conteggio" per lettera di "primo raggio limitrofo" con scambio diretto), sul recto al centro[6];
- indicare la tassa convenzionale fissa, per paese "limitrofo", pari a 28 centesimi (spesso arrotondati a 3 décimes, come in questo caso, mediante apposizione della cifra manoscritta "3" sul recto).

Finalmente la lettera proseguì alla volta di Siena-Grosseto e Orbetello[7], dove il beneficiario assolse al pagamento della tassa in arrivo.



(1) **Parma** (dipartimento 111 TARO):
- il 6.6.1805 il Ducato di Parma passa sotto l'egida della 28a Divisione Militare, quindi anche il Parmense viene postalmente organizzato su modello dipartimentale francese, da parte dell'intendente Platestainer. Parma viene decretata Direzione postale;
- dall'ottobre 1805 sono impiegati i timbri con dizione francese, però senza numero dipartimentale;
- il 24.5.1808 viene designato il numero dipartimentale 111 per il dipartimento del Taro, e decretata l'annessione all'Impero francese da parte di Napoleone, unitamente ai dipartimenti toscani;
- solo dalla fine del 1811 verranno consegnati alle Direzioni postali, tra cui Parma, i timbri recanti anche il numero dipartimentale.

(2) **Bologna** (REGNO D'ITALIA, territorio sotto egida francese, solo nominalmente indipendente):
- il 26.5.1805 viene istituito il Regno d'Italia con capitale Milano, da parte di Napoleone che assume il titolo di Re d'Italia (già dal 2.12.1804 aveva assunto anche il titolo di Imperatore di Francia con il nome di Napoleone I).

(3) **Roma** (STATO PONTIFICIO, ma occupato dai francesi):
- nel gennaio 1808 Napoleone decide la soppressione del potere temporale di Papa Pio VII, di conseguenza viene a crearsi una convivenza precaria che finirà per gettare un'ombra anche sulla gestione e il funzionamento delle poste;
- il 2.2.1808 le truppe francesi del generale Miollis entrano in Roma;
- il 17.5.1809 Napoleone decide di annettere lo Stato Pontificio all'Impero francese, decretando il Lazio quale dipartimento 116 Tibre (Tevere);
- dall'ottobre 1809 il servizio postale sarà organizzato sul modello degli altri dipartimenti francesi in Italia, a cura del commissario ordinatore Fornier-Montcazals, anche se le tariffe postali continueranno ad essere conteggiate in bajocchi sino al 1810 (1 décime=2 bajocchi);
- solo l'l 17.2.1810 il Senato francese legifererà la creazione dei dipartimenti umbro-laziali.

(4) Come già detto le tariffe postali, nello Stato Pontificio, continueranno ad essere conteggiate in bajocchi sino al 1810.
Per la lettera in questione viene conteggiata una tassa di 12 bajocchi (pari a 6 décimes), la quale non sembrerebbe corretta poiché in base alle tariffe francesi sancite dalla legge del 24.4.1806, trattandosi di lettera di I porto (peso entro i 6 grammi), per il tratto Parma-Roma (da 400 a 500 km) dovevasi applicare la tariffa per la VI distanza, vale a dire 7 décimes; azzardiamo l'ipotesi che trovandoci nella fase iniziale dell'occupazione francese e conseguente riordino dei servizi postali, venne fatta un po' di confusione.

(5) **Firenze** (dipartimento 112 ARNO):
- il 29.10.1807 Napoleone decreta la fine del Regno d'Etruria che la reggente Maria Luisa (per conto del figlio adolescente Carlo Ludovico, successore di Ludovico I, prematuramente scomparso nel 1803) abbandonerà il 9.12.1807. In Toscana il potere passa ad una Giunta Straordinaria, presieduta dal generale Menou, che si avvarrà quale amministratore di Dauchy;
- il 28.3.1808 la Toscana viene suddivisa in tre dipartimenti: 112 Arno, 113 Mediterraneo, 114 Ombrone;
- il 24.5.1808 i dipartimenti toscani vengono annessi all'Impero francese;
- dal novembre 1808, nei dipartimenti di cui sopra, verranno introdotti i caratteristici timbri recanti anche il numero dipartimentale;
- il 3.3.1809 Napoleone erigerà a Granducato i dipartimenti della Toscana, dandoli in appannaggio alla sorella Elisa Bonaparte Baciocchi.

(6) **Firenze** era la stazione di "scambio diretto" (cioè non mediato con l'ufficio di Milano) tra i dipartimenti toscani e il Regno d'Italia (tramite Bologna).

(7) **Orbetello** (dipartimento 114 OMBRONE):
già capitale dello Stato dei Presìdi, istituito nel 1557 per volontà del Re di Spagna Filippo II che, ceduto il Senese a Cosimo I de' Medici, mantenne piazzaforti sul litorale tirrenico (Orbetello, Monte Argentario, Porto Ercole, Porto Santo Stefano, Talamone, Ansedonia e Porto Longone). Assegnato agli Asburgo (Austria) nel 1707, passò ai Borbone di Napoli nel 1734, quindi venne incorporato nel Regno d'Etruria, costituito dai francesi nel 1801, per tornare al Granducato di Toscana nel 1814.

* * * *

Bibliografia essenziale

Ohnmeiss Edoardo Paolo – "Metodi e Bolli Postali Napoleonici dei Dipartimenti Francesi d'Italia" – Paolo Vaccari Editore, Vignola (MO), 1989.
Pallini Giuseppe, Monaci Massimo – "Storia Postale della Provincia di Grosseto dalle origini agli inizi del 1900" – Circolo Culturale Filatelico e Numismatico di Castiglione della Pescaia, Grosseto, 1998.

Toscana: destinazioni e provenienze insolite; tasse strane e difficili

Lorenzo Carra (Aspot)

Parte I

In questa calda estate presento due lettere che vengono o vanno in un posto molto freddo. Sono certo andranno bene anche se mi leggerete d'inverno al caldo tepore di un caminetto.

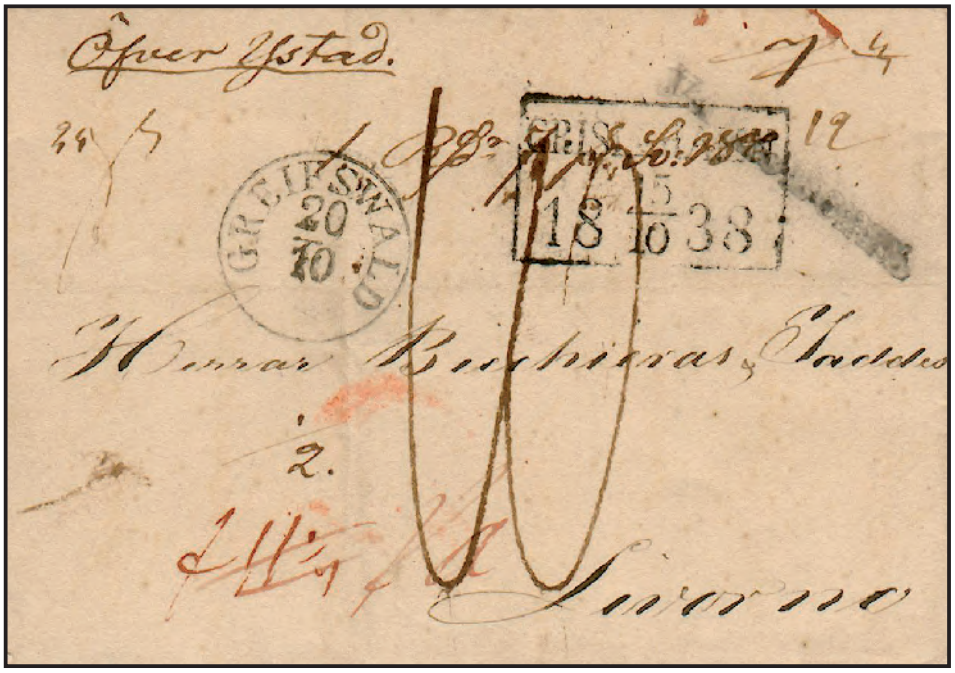
"Bollo Straordinario Livorno" per "S.6.8" con cui il testo della lettera fu legalizzato.

Inizio con questa lettera anche perché (vedete l'interno) porta il ***"N°1"***, forse perché è la prima che quest'armatore indirizza ad un suo nuovo corrispondente o forse perché, come anticamente si soleva, in tempi e posti difficili, si replicavano più invii sperando che almeno uno arrivasse a destinazione.
È datata ***"Uleaborg 1 ottobre 1838"***
Del testo, che sembra scritto in svedese antico, sono riuscito a farmi decifrare questo:

"A suo tempo ho ricevuto lettera del 14 maggio di quest'anno ma, non avendo avuto occasione prima d'ora di spedire qualcuna delle mie navi sul Mediterraneo…non ho risposto.
…un mio comandante …. a Marsiglia……Cadice ….signori La Cava (?) …i quali a Livorno….
per circa 1200 …barili (?) di pece
100 di merci varie
…. circa 400 di tavole di legno (?)
La nave Helena Sophia è pronta a partire questa settimana…..capitano Haeikert
Saluti …. …Franzen (?)

Poi è stato aggiunto, probabilmente dal destinatario :

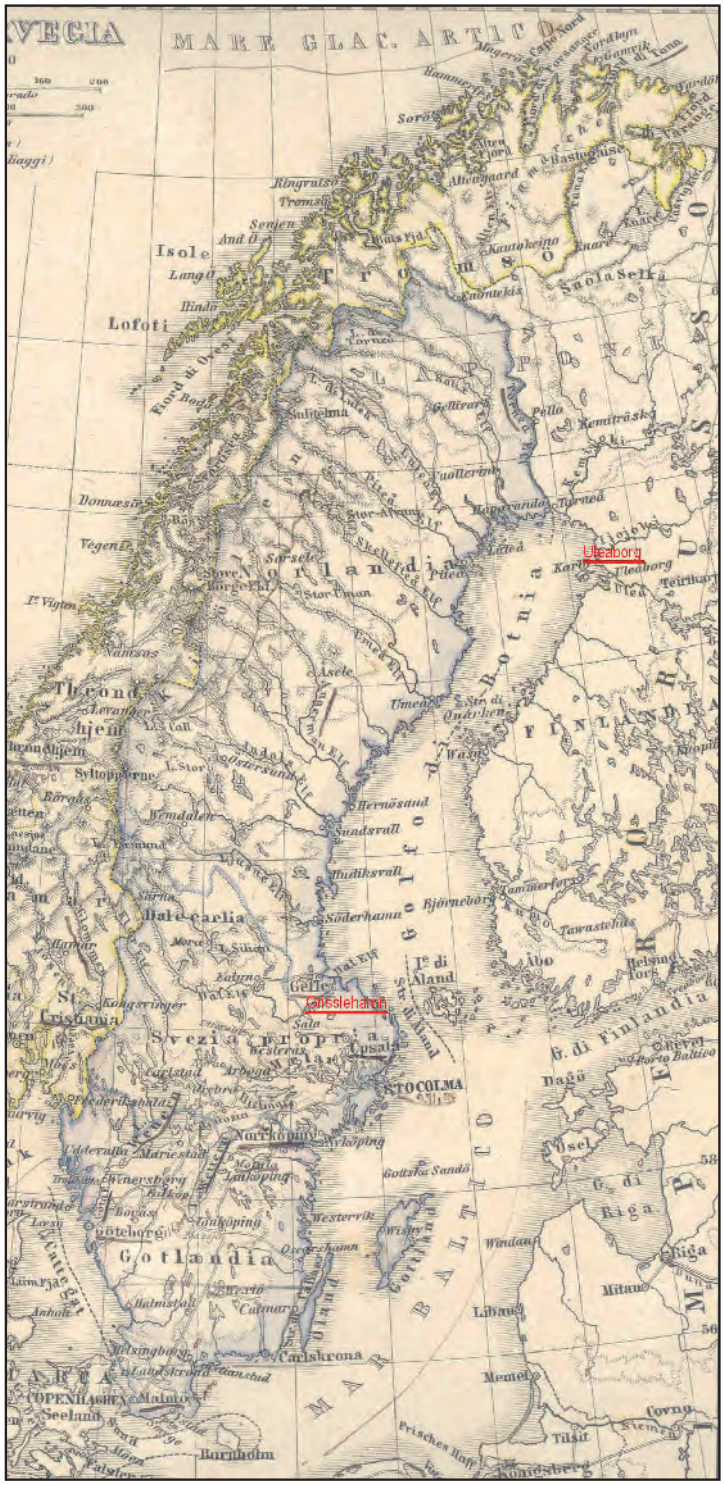
"Lego Livorno li undici Gennaio 1839…..
43 … Ricevuto Lire Tre Benedetto Viola (?)"
Notare anche il **Bollo Straordinario Livorno per S.6.8** (6 soldi e 8 denari, equivalenti a 4 crazie) con quale la lettera fu ufficializzata, come fosse un contratto.



Lettera spedita da Uleaborg a Livorno (fronte e retro).

Ora prima di cercare di capire le scritte e le tariffe di questa lettera, vi dico che è partita da **Uleaborg**, che si trova in Finlandia, nel nord del golfo di Botnia, vicino al Circolo Polare Artico ed alla Lapponia. Babbo Natale, dicono, abiti nei pressi ed abbia lì la sua slitta e le sue renne!
Ante c'è scritto ***"O^fner Ystad"*** cioè **"per Ystad"** (Ystad è un porto nella parte più a sud della Svezia, dove facevano scalo le navi che la collegavano alla Danimarca, la Prussia e la Polonia). Sulla lettera viene indicata la via (di mare) da percorrere.
Il bollo lineare di partenza (poco leggibile) sembra essere" VAN….GENS " che dovrebbe corrispondere, in lingua suomi, a ULEABORG.
Vi è poi il bollo di transito di **GRISSLEHAMN** (un piccolo porto della Svezia, di fronte all'isola di Aland) del **15/10 1838**. Come sarà arrivata qui? Penso, via di mare. Non credo che in ottobre, a inverno artico già iniziato, abbia viaggiato tra neve e ghiacci verso nord e ridisceso tutta la Svezia.
Ante vi è anche il bollo di **GREIFSWALD** (in Danimarca a sud di Stralsund) del 20/10.
Al retro il bollo circolare **Berlin 21/10** di transito a Berlino, in Prussia e di arrivo **31 OTTOBRE 1838** di Livorno.
Dieci giorni quindi da Berlino a Livorno ed un mese esatto per arrivare dal freddo nord. Nel 1838 una buona performance.
Arrivare a capire le tariffe è cosa dura e, malgrado abbia chiesto a molte parti, vi dico apertamente, senza vergogna, che ho risolto poco.

La lettera ha, in alto a sinistra, **25** copechi ?? e **1 BF 7 …Sv S8E** Rickbankschilling svedesi?? e un 12 ??
In alto a destra una specie (ma non è) di 7 e ? . Sotto si intravede un ½ in nero e, in violaceo, **F(ranco?) 11 ¼ e FA ??**
Alla fine 10, che sono le crazie pagate a Livorno.
Se qualcuno riuscisse ad aiutarmi…..



Il golfo di Botnia in una carta dell'800.

* * * *

Qualcosa di più, anzi molto di più, sono riuscito a sapere di questa lettera che, al contrario dell'altra, **da Livorno è andata in Finlandia**, nella stessa **Uleaborg** da dove è partita la precedente. Testimonianza che negli anni (tra la prima lettera e questa ne son passati quasi 20) si sono allacciati rapporti commerciali duraturi tra queste città marinare dalle acque così differenti.

Lettera del 17.9.1857 da Livorno a Uleaborg.

Questa lettera è partita da Livorno il 17 settembre 1857 ed è diretta a ***"Uleaborg – Russisch Finland"***. Infatti la Finlandia faceva allora parte del vastissimo Impero Russo e, anche se aveva un'amministrazione postale autonoma, le tariffe postali erano quelle russe. Per questo fatto ed anche perché è di un periodo dove più numerosi sono gli scambi postali e soprattutto più approfondite sono state le ricerche degli studiosi della Posta, si è in grado di comprendere il significato dei vari segni e numeri colorati scritti su di essa.
Innanzitutto l'indicazione ***"Voie St. Petersbourg"***, via di San Pietroburgo, che indica la strada che questa lettera avrebbe dovuto percorrere per arrivare fin lassù. E' questa una via completamente diversa da quella seguita in discesa, anni prima, dall'altra e resa possibile e conveniente dallo sviluppo che ebbero nel frattempo le ferrovie.
La lettera dalle Poste Granducali è stata affidata a quelle Poste e quel **"15"** sono kreuzer austriaci (9 kr secondo la tariffa per la terza distanza della lega Austro-italica + 6 kr per il transito in terra tedesca secondo le tariffe della GAPU (German Austrian Postal Union).
Le poste Prussiane convertirono (cambio 1 Sgr = 3 Kr) i 15 kr in **"5"** silbergroschen e, sempre a sanguigna, cancellarono il 15 e indicarono, in inchiostro blu, le rispettive competenze: **"2"**Sgr corrispondenti a 6 kr per la Prussia e **"3"**Sgr corrispondenti a 9 kr per l'Austria.
Poi la lettera, tramite l'ambulante ferroviario "Oldenberg – Breslau" del 23 settembre 1857 fu portata fino al confine tedesco ed affidata alle poste russe che, come al solito, danno poca traccia del loro operato se non quel **"/27"** scritto in ciclamino al retro ed un più esplicito ***"Losen 27. Kopechi"***, questo se la lettura di "*Losen*" = da pagare, è corretta. I 27 kopechi segnati sono dati dalla somma di 15 copechi derivanti dalla conversione dei 5 silbergroschen (1 Sbg = 3 kp, un kopeco equivaleva quindi circa a un kreuzer) e 12 kopechi per le poste russe e finlandesi.
Non si hanno notizie, nemmeno da note del ricevente, di come e quando questa lettera sia infine arrivata a Uleaborg.

A.S.PO.T.

L„Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana (A.S.PO.T.) è stata fondata a Livorno l„11 marzo 1995 su iniziativa di un gruppo di appassionati cultori di storia postale.
L„A.S.PO.T. ha Ïnalità esclusivamente culturali e si preÏgge di riunire collezionisti e studiosi per promuovere lo studio della Storia Postale della Toscana, con scambio di notizie ed idee sugli argomenti collezionati dai Soci, mediante riunioni periodiche nel corso delle quali vengono esaminati e discussi i risultati degli studi collettivi e sollecitate nuove ricerche sia a livello individuale che collettivo.
L„Associazione pubblica una propria rivista ‡Il Notiziario Aspot· ora ‡Il Monitore della Toscana·, composto da articoli dei Soci che in futuro potranno dare lo spunto per nuove ricerche collegiali, cura la pubblicazione di studi collettivi e coordina i Soci nella partecipazione a mostre Ïlateliche e storico-postali, a livello locale o nazionale, anche come partecipazione collettiva Aspot.
L„Aspot è gemellata con il Ci.Fi.Nu.Ma. (Circolo Filatelico Numismatico Mantovano) e con I.C.S.C. (Italy & Colonies Study Circle) di Londra
Aderisce alla F.S.F.I. la Federazione fra le Società Filateliche Italiane.
Tutti possono iscriversi all„Associazione se si riconoscono nelle Ïnalità previste dallo Statuto, inoltrando richiesta alla Segreteria c/o Leonardo Amorini - Via A. Vespucci, 6 - 56020 La Serra (PI) - dagox2005@libero.it

Consiglio Direttivo

Presidente: Alessandro Papanti - Via Cavour n. 47 - 50053 Empoli (Fi) - avv.papanti@yahoo.it
Vice Presidente: Paolo Saletti - Via Canneti n. 37 - San Quirico d„Orcia (Si) - paolosaletti@canneti.it

Consiglieri:

Leonardo Amorini - Via Vespucci n. 6 - 56020 La Serra (PI) - dagox2005@libero.it
Giovanni Guerri - Via Cellini n. 14 - 50053 Empoli (FI) - miopik@alice.it
Lorenzo Veracini - Lungarno Gramsci n. 24 - 50053 Spicchio di Vinci

Segretario: Leonardo Amorini

Tesoriere: Lorenzo Veracini

Collegio dei Probiviri

Presidente: Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena - beppepallini@clicsi.net
Pietro Lazzerini - Via Sorgenti n. 18 - Nugola di Collesalvetti (LI) - hhulaz@tin.it
Luigi Impallomeni - Via Don Minzoni n. 42 - 50129 Firenze - luigi@impallomeni.it

I Tasso Corrieri dell'Impero
e loro ritratti nell'emissione belga del 1952 *

Sergio Chieppi (Aspot)

Cornello, località della Val Brembana, dove ebbe origine la famiglia Tasso.

La più importante creazione della famiglia Tasso é l'organizzazione di un servizio postale modernamente inteso. Spetta a **Francesco Tasso** l'onore di avere istituito il servizio postale nell'Impero Tedesco al tempo dell'Imperatore Massimiliano I e poi di averlo migliorato sotto l'Imperatore Carlo V.
Francesco Tasso nacque a Cornello, un paese delle Alpi Bergamasche, nel 1459, lo stesso anno di Massimiliano I, il quale grazie al matrimonio con Maria, figlia di Carlo di Borgogna acquisì dei diritti su tutti i possedimenti della famiglia della moglie, che includevano i ricchi Paesi Bassi. Quando nel 1493 il vecchio Imperatore Federico III morì, i domini di Massimiliano I comprendevano i territori degli Asburgo, la Borgogna e i Paesi Bassi. Grazie al matrimonio del foglio Filippo il Bello con Giovanna di Spagna (detta la Pazza), l'impero di Massimiliano divenne la maggiore potenza europea.

Francesco Tasso

E' in questa situazione storica che la famiglia Tasso ampliò in grande misura la propria già efficiente organizzazione postale fini ad allora al servizio della Serenissima e dello Stato Pontificio.
Francesco Tasso si dedicò sopratutto alla distribuzione della Posta nelle regioni occidentali dell'Impero Asburgico. Il 1 marzo 1503 fu nominato "Capitaine et Maitre des nos postes"; il 18 gennaio 1505 l'Imperatore e Francesco stipularono un accordo per la creazione di una linea postale che collegasse i Paesi Bassi, la Corte

---

** Articolo collerato alla visita dell'Aspot al "Museo dei Tasso" effettuata il 30 settembre - 1 ottobre 2011.*

di Massimiliano in Germania, la residenza del Re di Francia e la Corte Spagnola. Per questo servizio gli sarebbe stata corrisposta la somma di Lire 12.000 l'anno; la direzione del servizio era posta nella città di Mecheln. Tale accordo é fondamentale perché costituisce il punto di partenza da cui si é sviluppato il servizio postale moderno; attraverso questo accordo un'attività privata svolgeva un compito che fino ad allora era ritenuto prerogativa statale.
Il 12 novembre 1516 Carlo I di Spagna, il futuro Imperatore Carlo V, Francesco e suo nipote Giovan Battista Tasso stipularono un nuovo accordo con il quale veniva portato a termine il lavoro svolto fino ad allora.
Francesco non aveva dimenticato la propria patria d'origine e nel 1515 donò alla chiesa di Santa Maria di Camerata di Cornello una campana che fece fondere espressamente. Morì verso la fine del 1517 senza eredi, dopo aver fatto erigere la cappella di famiglia nella chiesa di Notre –Dame de Samblon a Bruxelles ed aver fatto tessere quattro arazzi come offerta votiva. Nell'elemento centrale, in cui é rappresentata la "Ommeganges" (una processione solenne) egli vi é ritratto nell'abito di Mastro di Posta che tiene in mano il bastone, simbolo dei corrieri e una lettera. A questo arazzo si ispirato l'artista che ha inciso il francobollo.
Anche **Giovan Battista Tasso** trascorse l'infanzia nelle Alpi Bergamasche. A partire dal 1518, dopo la morte dello zio, ne continuò l'attività. Nel 1520 a Ganz ricevette dalle mani dell'Imperatore la lettera di nomina alla carica di "General Postmeister", maestro di posta superiore. La concessione di questo privilegio imperiale costituisce una pietra miliare nella storia del servizio postale della famiglia Tasso, perché tale carica costituiva la premessa per l'ascesa dei discendenti della famiglia alla massima carica nell'organizzazione postale dell'Impero e dei Paesi Bassi. Ai Tasso erano bastati pochi decenni per consolidare la posizione che avevano acquisito all'interno della organizzazione imperiale al di qua e al di là delle Alpi, e per divenire amministratori di un sistema postale e di comunicazione estremamente esteso. Giovan Battista accompagnò lo stesso Carlo V nelle sue campagne militari ed alle adunanze della Dieta Imperiale; grazie a lui fu creato il primo servizio di posta militare. Nel 1541 partecipò alla Dieta di Regensburg, ma morì durante il viaggio di ritorno a Bruxelles e fu seppellito nella chiesa di Notre –Dame de Samblon, accanto allo zio. In seguito altri membri della famiglia saranno sepolti nel convento di Sankt Emmeram in Regensburg.

Giovan Battista

Leonardo I

Leonardo Tasso aveva appena venti anni quando Carlo V gli affidò, il 31 dicembre 1543, la direzione generale delle poste, nominandolo "General Postmaister". Sotto la sua direzione intelligente e risoluta, grazie anche al sostegno economico del cugino Seraphin, il servizio postale visse un periodo di prosperità.
Un aspetto fondamentale dell'organizzazione é il fatto che il servizio postale era diretto e controllato personalmente dai membri della famiglia nelle città più importanti dell'Impero, come: Anversa, Augusta, Praga, Vienna, Fussen, Innsbruck, Trento, Venezia, Milano, Roma , Madrid.
Anche la situazione politica dell'epoca era favorevole allo sviluppo della posta: le guerre di Carlo V contro i francesi, la guerra di Smalcalka, la minaccia costante dei Turchi e le guerre di religione accrebbero il bisogno di notizie e ciò contribuì allo sviluppo dell'impresa della famiglia. I postini a cavallo dei Tasso trasportavano lettere e gli ordini dell'Imperatore da un capo all'altro dell'Impero e consentivano di mantenere i contatti fra l'amministrazione imperiale e gli eserciti che combattevano in Ungheria ed in Africa contro i Turchi.
Le agitazioni decennali in Olanda portarono invece al ridimensionamento del patrimonio personale e ad un periodo di declino del servizio postale al quale si accompagnò la perdita del seggio negli Stati Generali, affidato a Johann Hinckart. Tuttavia, grazie alla sua energia, Leonardo riuscì tramite una riforma a rientrare nell'organizzazione postale. Il 16 gennaio 1608 fu nominato Barone. Il francobollo che lo ritrae é stato tratto da un dipinto che si trova al Koniglichen Museum di Bruxelles.

Lamoral I

Leonardo II

Lalmoral von Taxis fece carriera militare sotto Don Juan d'Austria e rivestì anche la carica di Maestro di Posta di corte a Praga, quando, dopo la morte del padre, gli fu affidata la direzione del Generalato delle Poste Imperiali. Un attestato di benemerenza dell'Imperatore Mathias del 27 luglio 1615 rese questa carica ereditaria in linea maschile; tra il 1615 e il 1621 furono concessi altri privilegi alla famiglia, grazie ai quali ottenne il titolo di "General Postmaister".

A questo punto, non essendovi più il pericolo della revoca dei privilegi, la famiglia poté dedicarsi al potenziamento della rete postale. Alla metà del XVI secolo nell'Impero esisteva unicamente un collegamento settimanale di posta ordinaria che, partendo dai Paesi Bassi, arrivava ad Augusta passando per Flamisoul, Kreuznach, Rheinhausen e la regione della Svevia, per poi proseguire o verso la corte imperiale oppure verso Venezia, Mantova, Roma e Napoli. A partire dal 1621 invece si ebbe un aumento delle rotte che, attraverso itinerari secondari, partendo da Wolstein (vicino a Bad Kreusnack) passando per Hunsruck arriva a Colonia ed anche da Rheinhausen a Colonia, da Colonia a Francoforte, da Francoforte a (passando per Wurzburg) a Norimberga, da Norimberga a Rotz (nell'Alto Palatinato), oppure verso la corte imperiale nel territorio austriaco, da Norimberga ad Augusta, da Francoforte (passando per Fulda e Erfurt) a Lipsia, da Lipsia ad Amburgo e da Amburgo a Colonia.

Un ottimo servizio era fornito sopratutto dal maestro di posta Von den Birghden a Francoforte. L'8 giugno 1624, poco prima della sua morte, Lamoral fu insignito del titolo ereditario di conte dell'Impero da Ferdinando II. L'autore che lo ritrae si é ispirato ad una incisione su rame di Lucas Kilian del 1619.

Quando nel 1624, all'età di trent'anni, **Leonard II Von Taxis** assunse l'incarico di amministrare la posta imperiale, la guerra imperversava in Europa già da sei anni. Il suo ritratto sul francobollo da 3 franchi é stato ripreso da un arazzo che suo figlio Lamoral Claudius Franz fece tessere da Nicolaus Von der Host a Daniel Eggermann, che oggi si trova nella residenza dei principi della famiglia Von Turn und Taxis a Regensburg.

Alla morte di Leonard II, che rimase in carica solo quattro anni, il gravoso compito fu assunto, con l'approvazione ufficiale dell'Imperatore, dalla moglie **Alexandrina Von Rye** in qualità di tutore del figlio che aveva sette anni. Alexandrina svolse il suo compito fino al 1645, quando il figlio divenne maggiorenne, con straordinaria abilità. Nei territori occupati dalle proprie truppe il monarca svedese Gustav Adolf pretendeva che il servizio postale fosse svolto unicamente dalle poste svedesi e constatò la presenza delle linee postali dell'Impero ovunque ebbe a che fare con esse; tuttavia malgrado le perdite la contessa Alexandrina, che voleva mantenere l'unità del servizio postale nei territori imperiali, lasciò nelle mani del figlio Lamoral Claudius Franz un servizio ben organizzato. Nel 1960 fu dedicato a questa abile contessa un francobollo belga in occasione della giornata del francobollo. Nel disegnarlo l'artista si é ispirato al ritratto equestre su un arazzo che si trova nella residenza del principe a Regensburg.

Stemma della famiglia Tasso, concesso da Massimiliano I.

Lo stemma assunto nel 1650 dai Von Thurn und Taxis.

A partire dalla metà del XVII secolo i Tasso assunsero il cognome di **Von Thurn und Taxis** a seguito di ricerche araldiche che attestarono la pretesa derivazione della famiglia dai Della Torre o Torriani, un tempo signori di Milano rifugiatisi in Valsassina in seguito alla loro cacciata da parte dei Visconti. In conseguenza adottarono uno stemma quadrato: in alto a sinistra e in basso a destra si trova lo stemma della famiglia Torriani-La Torre; in alto a destra ed in basso a sinistra si trova il leone della contea della Valsassina, vicino a Bergamo, dove i tasso avevano possedimenti importanti; nel centro dello stemma si trova un tasso su sfondo blu. Questo stemma sostituì il precedente, dove erano rappresentati nella parte superiore l'aquila rampante dell'Impero e il tasso nella parte inferiore.

Lamoral II

Eugenio

Anselmo

La firma della pace di Westfalia rappresentò l'evento peggiore che **Lamoral Claudius Franz** dovette fronteggiare nel periodo in cui (fino al 1676) diresse il servizio postale, perché la struttura dell'Impero crollò a causa della indipendenza concessa ai diversi Stati. Il principe elettore di Brandeburgo fu il primo a sostituire nelle sue terre il servizio postale imperiale con uno locale; anche altri principi tedeschi ed il Langravio di Essen-Kassel seguirono questo esempio, cosicché solo gli Stati più piccoli rimasero fedeli alla posta dei Von Tassis.
Malgrado ciò Lamoral continuò a migliorare il servizio postale imperiale nei territori rimasti fedeli, fino a farlo diventare il più affidabile e veloce servizio di scambio esistente in Europa. Accanto al servizio tradizionale, assicurato come sempre da postini a cavallo, Lamoral ne creò uno di posta ambulante. Inoltre, oltre a consegnare lettere e pacchi, venivano sempre più spesso accettati anche passeggeri. Le direzioni della posta garantivano sistemazioni confortevoli presso le locande "Zur Post" e gli albergatori si prendevano cura dei passeggeri, dei postiglioni, nonché dei cavalli e delle carrozze.
Il figlio di Lamoral Claudius Franz, **Eugen Alexander**, fu insignito del titolo di principe nel 1681 dal re spagnolo Carlo II, e i suoi possedimenti olandesi a Braine le Chateau presero il nome di "La Tour et Taxis". Sei anni più tardi l'Imperatore Leopoldo I accolse Eugen Alexander nell'ordine del Vello d'Oro, di cui tutti i capi famiglia dei Von Taxis fecero poi parte di diritto. Nel 1695 fu nominato principe dell'Impero (titolo ereditario), ottenendo così la più alta carica imperiale.
Nel 1701 scoppiò la Guerra di Successione Spagnola: nello stesso anno le truppe francesi occuparono Bruxelles, eleggendola a capitale dei paesi Bassi Spagnoli e si impossessarono del servizio postale della famiglia Von Taxis. Eugen Alexander dovette trasferirsi a Francoforte sul Meno, da dove continuò a dirigere quello che era rimasto del servizio postale. Qui egli risiedeva nella casa chiamata "Ai Tre Re" a due passi dal posto dove, quaranta anni più tardi, suo figlio Anselm Franz fece costruire il palazzo Thurn und Taxis. A partire da allora Eugen Alexander concentrò i suoi sforzi sull'Impero Tedesco. Già da tempo coltivava una solida amicizia con il cancelliere imperiale e con il principe elettore di Magonza come "Protector et director postarum imperii".
Anselmo Franz, con la sua corporatura robusta e il suo carattere risoluto era degno figlio di sua madre , la principessa Von Furstemberg-Heilingenberg, proveniente dalla zona del lago di Costanza (Svevia). Cominciò il suo Generalato nel 1715 e riottenne in affitto anche i territori che si trovavano nei Paesi Bassi ormai divenuti austriaci. Tuttavia, con la pace di Luneville la famiglia Von Taxis perse definitivamente il servizio postale nei Paesi Bassi del sud, rimasti cattolici. Anselmo Franz avvertiva l'avvicinarsi di un pericolo per la sua famiglia, perciò, incoraggiato da Carlo VI, decise di trasferire la sua residenza e la direzione generale delle posta da Bruxelles a Francoforte sul Meno, facendo iniziare la costruzione di un palazzo in Eischenheimer Gasse, che però non riuscì a vedere concluso.

Il suo successore fu **Alexander Ferdinand**. Quando nel 1741 Carlo Alberto di Baviera fu scelto come Imperatore dai principi Elettori riuniti a Francoforte, Alexander lo seguì nel suo viaggio verso questa città con il corno d'oro del postiglione sul fianco e quaranta postiglioni che suonavano il loro corno al seguito. Durante il suo involontario soggiorno a Francoforte, (truppe austriache gli impedirono il ritorno in Baviera), il nuovo imperatore nominò Alexander Ferdinand rappresentante alla Dieta di Regensburg, conferendogli il titolo di commissario del principe dell'Impero.

Alessandro

Carlo Anselmo

Nel 1754 **Karl Anselm** fu ammesso al Consiglio dei Principi dell'Impero e fu incaricato di acquistare i possedimenti terrieri richiesti per far parte del Collegio. Suo figlio Karl Alexander poté soddisfare questa condizione grazie all'acquisto delle signorie di Friedberg, Buchau, Scheer e Durmentingen. Nel 1787 il delegato della famiglia Thurn und Taxis prese posto nel proprio seggio in seno alla Dieta, ma i Von Taxis l'avrebbero conservato ormai solo per pochi anni. Con la pace di Luneville (1801), seguita alla presa del controllo dei territori sulla riva sinistra del Reno da parte dell'esercito francese guidato dal Bonaparte, essi si erano visti togliere i loro possedimenti in quella zona e avevano perduto anche l'indipendenza nei confronti dell'Imperatore.

Il crollo dell'Impero causò anche la rovina del servizio postale imperiale, nato trecento anni prima, e la maggioranza degli Stati Tedeschi costituì un proprio servizio di posta.

Dopo la caduta di Napoleone, gli Stati più grandi come il Wurttemberg, la Baviera, e la Prussia mantennero i propri servizi postali, mentre gli Stati più piccoli conclusero un accordo di "appalto" con **Karl Alexander**, successore di Karl Anselm.

Lo stesso Goethe raccontò come nel 1817 il granduca Carlo Augusto dette solennemente in appalto a Carlo Alessandro la posta del suo territorio. Furono così ripristinate le linee dirette Lipsia-Francoforte, Francoforte –Amburgo e verso Parigi e Amsterdam. La direzione generale aveva sede a Francoforte.

Carlo Alessandro

Francobollo emesso dai Thurn und Taxis nel 1862.

Nel 1850 apparvero i primi francobolli della famiglia Thurn und Taxis, stampati presso la tipografia di C. Nauman a Francoforte. Una seconda emissione è del 1862. Il principe Alessandro morì nel 1827 e sotto la direzione di suo figlio Massimiliano Carlo il servizio postale andò incontro al tracollo: esso fu tolto alla famiglia dalla Prussia, dietro pagamento della esigua somma di 3 milioni di talleri come indennizzo.

Oggi sulle macerie del palazzo della famiglia Thurn und Taxis, distrutto nel 1944, si trova il grattacielo che ospita l'ufficio delle telecomunicazioni di Francoforte.

A ricordare la grandezza del Sacro Romano Impero Germanico e della Posta Imperiale rimane solo lo stemma del vecchio "Postmeister".

Lettere trasportate con la posta dei Della Torre e Tasso

direttе in Toscana o provenienti dalla Toscana

Alessandro Papanti (Aspot)

A complemento dello scritto di Sergio Chieppi sui Tasso e la loro prodigiosa ascesa a Corrieri dell'Impero, vengono presentate alcune lettere trasportate per mezzo della posta dei Della Torre e Tasso.

La famiglia Tasso, originaria del bergamasco, fu incaricata da Massimiano I di organizzare alla fine del '400 sul territorio del Sacro Romano Impero un servizio postale; incarico che fu confermato da Carlo V. Componenti della famiglia si installarono nelle città più importanti, inviando i loro corrieri lungo le principali vie postali d'Europa.
Dal 1650 i Tasso assunsero, in seguito di ricerche araldiche che attestarono la pretesa derivazione della famiglia dai Della Torre, signori di Milano, decaduti con l'avvento dei Visconti, al fine di ottenere il titolo di principi del Sacro Romano Impero. Da allora il servizio postale avvenne sotto il nome di Thurn und Taxis. Fu realizzato un servizio postale internazionale fra gli Stati Tedeschi e gli altri Stati come Spagna, Francia, Austria, Fiandre ed Italia. La posta dei Tasso fu attiva fino agli Anni '60 del XIX secolo.

La Via di Mantova

In Italia il nodo di collegamento più importante era Mantova, dove confluivano le lettere provenienti dal nord; qui un ufficio della Posta dei Della Torre e Tasso provvedeva a distribuirle nell'Italia Centrale e Meridionale. Ugualmente a Mantova un Mastro della Famiglia riceveva la corrispondenza dagli Stati Italiani e la inoltrava verso quelli Tedeschi, nelle Fiandre ed oltre.
Il "Nuovo Itinerario delle Poste per tutto il Mondo di Ottavio Codogno", compendio utilissimo per la scelta dell'instradamento delle lettere edito più volte nel corso del XVII Secolo, conferma l'importanza di questo nodo postale, quando accenna che il corriere ordinario in servizio da Roma a Milano, invece di seguire la via diretta per questa città, passa da Mantova: *"Il sabato di notte parte dall'ufficio di Spagna un ordinario che fa il seguente viaggio. Passa per Ronciglione…..Radicofani, Siena, Firenze, Bologna, Modana e Mantoa. Qui lascia i pieghi per l'Alemagna e Fiandra…"* e prosegue per Milano. A Mantova *"il Generale delle Poste di Mantoa le spedisce in una valigia per staffetta co diligenza alla volta di Trento, Bolzano, Insprugh e Augusta…".*

Vienna 27. 4. 1729. Lettera per Firenze spedita con la posta integrata austriaca dei Von Paar e dei Della Torre e Tasso **f.co Mantoua**, *franca fino a Mantova. Qui il Mastro della Famiglia provvide all'instradamento per la prosecuzione del trasporto fino a destinazione.*

La Via della Valle dell'Adige

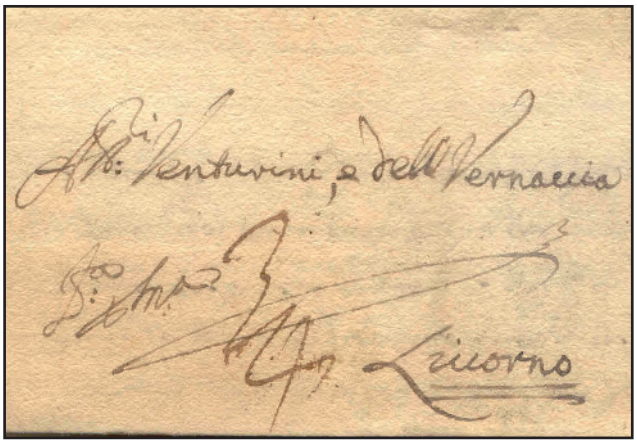
Il percorso più usato per l'ingresso in Italia della corrispondenza proveniente dagli Stati Tedeschi e dal Nord Europa e viceversa, era la Valle dell'Adige. Le diligenze dalle città tedesche raggiungevano Innsbruck e, attraverso il Passo del Brennero, raggiungevano Bolzano, Trento, Verona e Mantova. Per favorire il passaggio della corrispondenza lungo questa via, furono istituiti alcuni uffici di posta in alcune importanti città, come Bolzano e Trento, da dove la posta veniva inoltrata, spesso in porto assegnato, per il residuo percorso.

Lipsia 10. 4. 1734. Lettera contenente "Mostre" per Firenze, trasportata privatamente o sotto coperta fino a Norimberga, e qui consegnata al forwarder Tobia Wamberger, che appose nota del proprio intervento con l'indicazione manoscritta al verso **p. ricapito Tobia Wamberger in Nuremberg**. *e sul fronte franco p.Trentto. Questi provvide quindi a metterla in posta con i Della Torre e Tasso. Il destinatario corrispose all'arrivo* **12** *soldi per il trasporto da Trento a Firenze, dove giunse il 15 maggio.*

La Via del Belgio e delle Fiandre

Il servizio internazionale dei Della Torre e Tasso era denominato anche "Posta di Fiandra", in quanto aveva il suo capolinea nelle Fiandre, regione costituita dagli attuali Belgio, Olanda e dalla parte atlantica della Francia. L'ingresso in Italia e l'instradamento dall'Italia, potevano avvenire per il nodo postale di Milano o per quello di Mantova, località nelle quali quei corrieri avevano un ufficio postale.

Firenze 27. 1. 1679. Lettera per Lilla, città nelle Fiandre, con porto pagato **f.o p. M.va** *(franco fino a Mantova) e con il residuo porto di* **2:6** *Schelling (= 15 Stuiver/Sols = 30 Groten) a carico del destinatario. Arrivo il 18 marzo.*

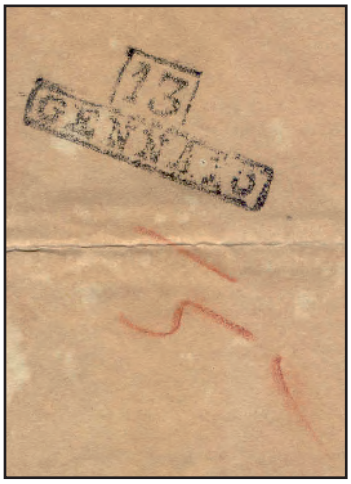


Amsterdam 15. 11. 1692. Lettera per Livorno, trasportata dai corrieri dei Della Torre e Tasso, resa **f.co M.a** *(franco Mantova) e quindi entrata in Italia per la via di Mantova, da dove é stata inoltrata a destinazione. La posta di Livorno richiese al destinatario soldi* **3** *dena* **4**, *quale tariffa per le lettere di un foglio "che arrivano da Firenze come forestiere".*

Firenze 15. 9. 1699. Lettera inoltrata a Bruxelles per la via di Fiandra, servita dai corrieri dei Della Torre e Tasso. A destinazione furono corrisposti **4** *stuivers/sols.*

La Via di Amburgo

I Della Torre e Tasso nel XIX secolo organizzavano il servizio postale internazionale prevalentemente fra gli Stati Tedeschi. L'ufficio di Amburgo svolse in questo periodo una funzione importante in quanto qui venivano raccolte le lettere provenienti dai Paesi del Nord Europa, come Svezia, Danimarca e Russia, e da questo ufficio erano inoltrate quelle dirette verso Sud, compresi gli Stati Italiani.
La via postale seguita era: Amburgo, Colonia, Basilea, Milano.



Amburgo 31. 12. 1824. Lettera per Firenze portante il bollo di partenza della posta dei Della Torre e Tasso **HAMBURG F.TH.U.TAX.O.P.A 31 Dec.**. *Il destinatario corrispose* **6** *Crazie. Al verso tassa di* **15** *Schelling in sanguigna pagati dal mittente per l'inoltro e bollo di arrivo del 13 gennaio.*

Nel prossimo numero

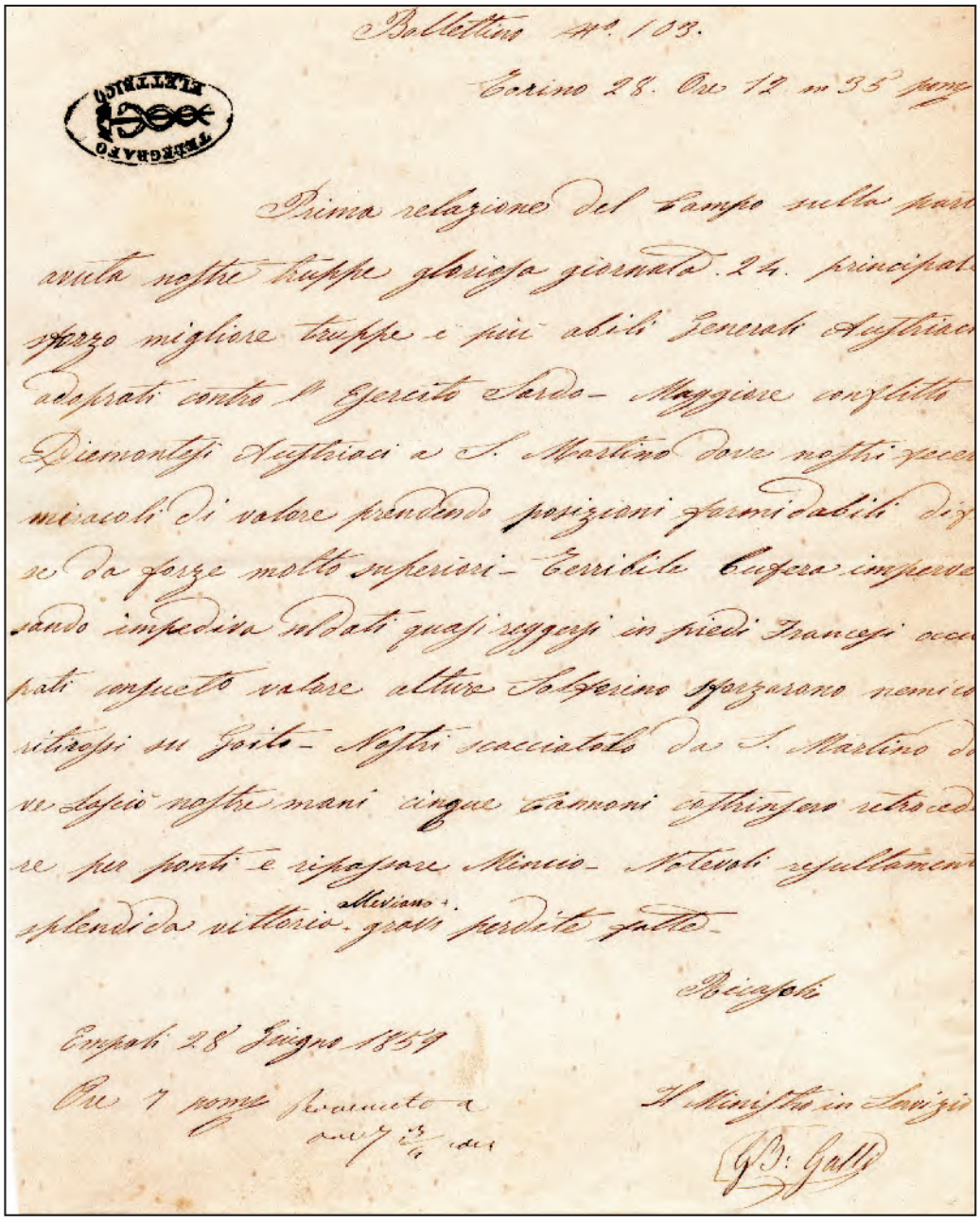
"Catalogo dei bolli prefilatelici toscani": AGGIORNAMENTO n. 2.

“La pagina del telegrafo”

XVI

Leonardo Amorini (Aspot)

In questo nuovo numero – facendo un passo a ritroso nel tempo rispetto alle bollature in uso per il servizio telegrafico finora presentate – prendiamo in considerazione il bollo detto a “Caduceo”, in quanto presenta entro la forma ellettica il caduceo di Mercurio e lungo il perimetro interno la dicitura “telegrafo elettrico”; fu in uso presso vari uffici telegrafici toscani, solitamente impresso con inchiostro nero.



Telegramma ricevuto a Empoli il 28 giugno 1859, ore 7 pom. *Il bollo “caduceo” con al suo interno riprodotto il caduceo di Mercurio e la dicitura lungo il suo perimetro interno “telegrafo elettrico”, in uso presso l’ufficio telegrafico di Empoli, veniva apposto al fronte dei telegrammi in arrivo e sulle buste adibite a contenerli per essere consegnati ai destinatari. E’ impresso con inchiosto nero e misura mm 35x19. Fu usato in periodo granducale e di Governo Toscana.*

Anche l'ufficio telegrafico di Empoli era dotato di questo tipo di bollo, noto in periodo granducale e di Governo della Toscana, che veniva impresso sui telegrammi in arrivo.
Presento qui un telegramma dal contenuto particolarmente interessante in quanto contenente il resoconto di una battaglia combattuta nel 1859, nell'ambito della seconda guerra di indipendenza contro gli austriaci. Si trattò di un avvenimento importante del nostro Risorgimento, determinante per il procedimento di unificazione dell'Italia, di cui ricorre in quest'anno il 150° Anniversario.
Il giorno 24 giugno di quell'anno i franco-piemontesi vinsero una grande battaglia a Solferino e San Martino. Lo scontro ebbe inizio a Medole con un massiccio attacco francese. Alla fine della battaglia gli austriaci furono rigettati oltre il fiume Mincio, dove si appoggiarono alle loro potenti fortezze per ricevere altre forze dalle varie parti del loro vasto impero. A questo punto Napoleone III avviò colloqui di pace e prese con Francesco Giuseppe. Il giorno 8 luglio fu sottoscritto un accordo per la sospensione delle ostilità. L'11 luglio i due imperatori si incontrarono a Villafranca di Verona e il giorno successivo (12 luglio) fu sottoscritto l'armistizio che prese il nome da quella località.

Trascrizione del telegramma

Bollettino n°103 Torino 28, ore 12,35 pom.

Prima relazione dal Campo sulla parte avuta nostre truppe gloriosa giornata 24. Principale sforzo migliore truppe e più abili Generali Austriaci adoperati contro l'esercito Sardo.
Maggiore conflitto Piemontesi Austriaci a San Martino dove nostri fecero miracoli di valore prendendo posizioni formidabili difese da forze molto superiori.
Terribile bufera imperversando impediva soldati quasi reggersi in piedi. Francesi occupati consueto valore alture Solferino sferzarono nemico ritiratosi in Goito.
Nostri scacciatolo da San Martino dove lasciò nostre mani cinque cannoni costrinsero retrocedere per ponti e ripassare Mincio.
Notevoli risultamenti splendida vittoria grosse perdite fatte.

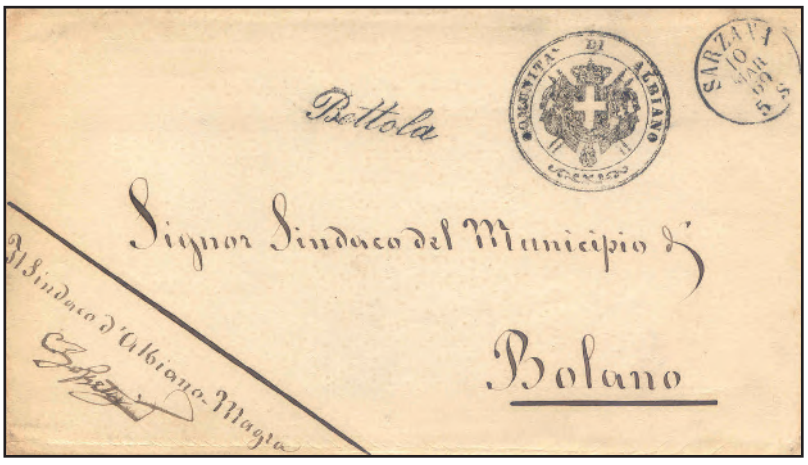
Ricasoli
Empoli 28 giugno 1859 Ore 7 pom. Ricevuto a Ore 7 e 3/4

Il Ministro in Servizio
G. B. Galli

Bettola: una collettoria dipendente dall'ufficio di Aulla

Alessandro Papanti (Aspot)

Dipendevano dall'ufficio postale di Aulla le collettorie di: Bettola, Pallerone, Bigliolo e San Terenzo. Data la vicinanza di Aulla al confine ligure, la corrispondenza proveniente da tali località era instradata normalmente per Sarzana; troviamo pertanto apposto sulle lettere il bollo di questo ufficio, e non quello di Sarzana.
Bettola, certamente la più rara fra queste collettorie, fu istituita come collettoria di 2° classe in data 1 settembre 1868 e quindi fu dotata del lineare corsivo. All'inizio del '900 figura nell'elenco delle collettorie di 1° Classe, ma il bollo non è noto.



10. 3. 1869. Piego in franchigia raccolto dal collettore di Bettola diretto a Bolano, appoggiato all'ufficio postale di Sarzana, in Liguria.

Cronache postali del Granducato

Siena e dintorni fra Ottocento e Novecento 1890-1920

Giuseppe Pallini (ASPOT)

Parte II*

A Siena i bolli TQ furono usati fino al 1909; non ne ho mai viste impronte posteriori a tale annata, l'esperienza però m'insegna che anche nel settore della storia postale vale il detto "mai dire mai". Dal 1909 comparvero pure a Siena i bolli che io ho battezzato TP (tondo-provvisori) e dei quali ho trattato in precedenti occasioni; torno a ripetere che li considero degni di attenzione perché quelli usati in alcuni piccoli uffici sono senz'altro autentiche rarità del periodo.[1]
Sono bolli a un cerchio semplice, con il nome del solo ufficio o con la indicazione ARRIVI E PARTENZE, DISTRIBUZIONE, RACCOMANDATE.
Hanno un diametro di mm 25, rispetto ai mm 26-27 dei simili precedenti bolli tondi del periodo 1878-1893.

Figura 1

Quelli usati a Siena naturalmente sono comuni. Ne ho censiti quattro tipi soli e la cosa può sembrare strana dato che furono usati in un arco di tempo che va all'incirca dal 1908 al 1917, specialmente se si pensa alle più numerose varietà del precedente tondo riquadrato. Può anche darsi che in realtà questi bolli siano stati di più, ma con differenze minime fra loro che non sono riuscito a rilevare; io però ritengo che essendo stati già introdotti e usati contemporaneamente i bolli Guller per gli stessi servizi, non era necessario averne altri. Devo inoltre segnalare altri due bolli a cerchio semplice, diametro mm 26, introdotti alla fine dell'ottocento per i servizi di vaglia e pacchi (fig.1).

** La prima parte è stata pubblicata su "Il Monitore della Toscana" numero 12.*

Figura 2

Arriviamo finalmente ai Guller. A Siena il primo compare nel 1881 ed è destinato all'ufficio telegrafico. Negli elenchi del "Guller Stempelbucher" [2] c'è la sua riproduzione, corrispondente al n. 4158, con la data del 28 III 1881 (in alto a sinistra nella fig.2).

Figura 3

Io ho trovato la prima impronta nel 1882, in azzurro, successivamente per i bolli telegrafici si userà anche l'inchiostro nero. Altro Guller in dotazione al telegrafo fu quello usato dal controllore (fig.2). Ci sono poi due bolli ovali e almeno cinque lineari (fig.3).

Dal 1894 troviamo i Guller assegnati agli uffici ambulanti ferroviari facenti capo alla Direzione di Siena, di cui riportiamo soltanto tre impronte (fig.4). Un elenco completo è visibile sul sito www.ilpostalista.it, nella sezione dei Corrieri del Mangia.

Figura 4

Nell'ufficio postale i primi Guller mi risultano usati dal 1908, un anno prima dei bolli TP. Hanno indicazioni diverse (ARRIVI E PARTENZE, MOVIMENTO, DISTRIBUZIONE ecc.) secondo la loro funzione, o almeno così dovrebbe essere, ma in realtà ho visto che si usavano un po' come capitava e sia in partenza che in arrivo. Ne riporto alcune immagini, non credo valga la pena di fare una classificazione minuziosa di questi comunissimi bolli; segnalo inoltre un bollo ovale dell'ufficio vaglia (fig.5).

Figura 5

Nel periodo qui esaminato avvenne il trasloco della Direzione Postale di Siena nel nuovo edificio situato nell'allora Piazza Umberto I, oggi Matteotti, inaugurato il 20 Settembre 1912 su progetto presentato due anni prima dall'architetto Mariani (fig.6).

Figura 6

Il bel palazzo in stile liberty è rimasto immutato, salvo alcune modifiche interne. Lo vediamo qui sotto in una cartolina del 1913 (fig.7) e in una immagine recente (fig.8).
Da rilevare il rapido aumento del personale, dai trentotto dipendenti del 1895 agli oltre cento del 1919. [3]
Nel 1905 fu aperto un ufficio telegrafico presso la Prefettura di Siena per uso esclusivamente della medesima, con un solo impiegato, Adelaide Betti, che nel 1921 subì una "Censura per abbandono Ufficio, continue arbitrarie assenze ed ammissione estranei" [4]. La Betti si dimise nel 1921 e fu sostituita da Maria Vignani, già sua supplente. L'ufficio fu chiuso il 20 Aprile 1922 e il relativo servizio riunito a quello dell'adiacente Succursale P.T. dei Quattro Cantoni.

Figura 7

Figura 8

NOTE:
1) I bolli tondi "provvisori" del primo novecento -Vaccari Magazine n.43 – Maggio 2010
2) Biblioteca "Istituto studi storici-postali " di Prato.
3) "Il Mangia - Almanacco senese" anni 1895 e 1919 – Biblioteca Comunale di Siena
4) "Rassegna delle Poste Telegrafi e Telefoni" anno 1917 – ISSP Prato.

Un altro primato del 3 Lire di Toscana

Angelo Piermattei (Aspot)

Tra gli aspetti piacevoli nel ricercare documenti fotografici di francobolli rari, vi è quello di raccogliere aneddoti e curiosità che fanno parte integrante della storia filatelica di quegli esemplari. Per avere ulteriori informazioni sul 3 Lire di Toscana (1), negli ultimi anni ho incontrato diversi esperti filatelici toscani, ed in particolare ho avuto più volte l'occasione di ascoltare la voce che vuole l'esistenza di una terza lettera affrancata con il 3 Lire (2). Tutte le volte che ho sentito questa storia, ho avuto la netta sensazione di ascoltare più un desiderio che una reale convinzione dell'esistenza del documento.

Con questo stesso spirito, si é concretizzato il suggerimento, fatto da parte di un commerciante filatelico al giovane regista Andrea Pellizer, di inserire in un film una fantasiosa busta "primo giorno di emissione del 3 Lire " (1Gennaio 1860). Pellizer infatti aveva in mente di creare le condizioni per una forte aggregazione tra i protagonisti del suo film sperimentale, motivata dal forte desiderio collettivo di cercare qualcosa di prezioso. L'esperto filatelico fornì quindi una riproduzione a colori di un 3 Lire, parzialmente timbrato in alto con un bollo "per consegna", ma abbastanza pulito per essere annullato con un timbro circolare, mostrato alla fine del film.

Il film, intitolato "Tre Lire Primo Giorno", è stato premiato al "Beverly Hills Film Festival" del 2009 e rappresenta un nuovo primato per questo francobollo, oltre a quelli già raggiunti per le sue quotazioni. E' stato l'unico esemplare italiano ad aver avuto un ruolo centrale anche in un giallo: " Due gocce di sangue blu" (di Gianna Baltaro Ed. Piemonte in Bancarella Torino 1992). La commedia é caratterizzata da un surrealismo che offre allo spettatore molte libere interpretazioni. In omaggio a questo francobollo toscano, riporto una breve sintesi di questo film, avendone avuto autorizzazione dal suo regista.

La storia inizia in un ospedale della provincia livornese dove Fabrizio, un giovane infermiere, racconta la vicenda che gli ha cambiato la vita. Carlo Rivolta, un anziano di 93 anni, viene ricoverato in stato comatoso senza ricevere grandi attenzioni da Fabrizio e dagli altri infermieri, finché riesce a far loro capire di avere estrema urgenza di lasciare l'ospedale per riprendere una lettera affrancata con il 3 Lire "toscano" nel giorno di emissione, che lui stesso aveva nascosto tempo prima sotto il pavimento di una casa. Carlo, consapevole di avere ancora pochi giorni di vita, propone di cercarla insieme,e di darla; in cambio di quel tesoro avrebbe chiesto solo un bel funerale pieno di fiori. Il patto è fatto; inizia l'avventura che entusiasma e coinvolge tutti. Quel francobollo potrebbe invece cambiare la loro vita e finalmente, dopo una serie di imprevisti, sono sul luogo che nasconde il tesoro. Ma Carlo, proprio quando dà l'impressione di aver individuato il punto in cui sarebbe celato il tesoro, cade per un malore e deve essere riportato in ospedale.

La locandina del film" Tre Lire Primo Giorno", distribuito in DVD dalla Feltrinelli.

Ora tutti sono ammutoliti per la fine della fantastica avventura, ma avvertono la responsabilità per l'accaduto ed una forte riconoscenza per Carlo che comunque ha fatto vivere loro questi momenti. L'epilogo é una grande festa in campagna con tutti gli amici dell'ospedale, con tanta musica: non è il funerale di Carlo; anche lui balla con il suo abito bianco a doppio petto e c'è anche una ammiccante inquadratura sulla busta di fantasia con il 3 Lire "toscano".

Alla fine, tutti i protagonisti arrivano a realizzare qualcosa: chi si sposa, chi fa un grande viaggio vagheggiato per anni e chi riesce a dare un senso al proprio lavoro.

Il raro francobollo é quindi servito per creare comunità e solidarietà, ed ha rappresentato qualcosa per cui, alla fine, é comunque valsa la pena impegnarsi.

—

Note

1) Il Monitore della Toscana n° 11 2010
2) Il Monitore della Toscana n° 12 2010

CATALOGO DEI BOLLI PREFILATELICI TOSCANI
AGGIORNAMENTO N° 1 (Ottobre 2011)

A cura di Daniele Bicchi e Giovanni Guerri

Chiediamo a tutti i soci di collaborare agli aggiornamenti del catalogo, segnalando nuovi dati.
Perché gli aggiornamenti possano essere fatti in modo corretto, occorre che i medesimi siano comunicati per scritto, citando (salvo il caso in cui si tratti di bolli finora non reperiti) il numero di riferimento del catalogo ed accompagnando la segnalazione con l'immagine della lettera (fotocopia o scansione in Jpeg a 300 dpi) in formato 1/1.
Le segnalazioni vanno indirizzate al seguente indirizzo o e-mail:

Giovanni Guerri, via Cellini 14, 50053 Empoli miopik@alice.it

Si ringraziano coloro che hanno fornito informazioni per l'aggiornamento del catalogo.

LOCALITA'	PAG	BOLLO	N°	PRIMO MESE D'USO	ULTIMO MESE D'USO	COLORE	PUNTI
AREZZO	17	P. P. AREZZO	23	**APRILE 1814**	MAGGIO 1814	NERO	7
AREZZO	17	P. P. AREZZO	23	**SETTEMBRE 1832**	GENNAIO 1834	ROSSO	12
AREZZO	17	AREZZO CORSIVO	5	GENNAIO 1829	**SETTEMBRE 1838**	ROSSO	2
AREZZO	17	AREZZO CORSIVO	5	**GENNAIO 1829**	GENNAIO 1830	NERO	9
AREZZO	20	PER CONSEGNA	32	GENNAIO 1841	**MAGGIO 1843**	ROSSO	R
ASCIANO	22	PD	12	**OTTOBRE 1844**	MARZO 1851	NERO	6
BAGNI DI LUCCA	23	DC	1	**GIUGNO 1848**	MARZO 1851	NERO	5
BAGNI DI LUCCA	23	PD	11	**GIUGNO 1849**	MARZO 1851	NERO	8
BAGNO D' ACQUI	24	DC	1	**MAGGIO 1847**	MARZO 1851	NERO	6
BAGNO D' ACQUI	24	PD	11	**MAGGIO 1847**	MARZO 1851	NERO	8
BARGA	27	PD	11	**SETTEMBRE 1846**	MARZO 1851	NERO	7
BUONCONVENTO	31	PD	12	**FEBBRAIO 1845**	MARZO 1851	NERO	7
CAMPIGLIA	33	SD	1	**SETTEMBRE 1840**	APRILE 1842	NERO	5
CAPOLIVERI	34	SD	1	**SETTEMBRE 1842**	DICEMBRE 1842	NERO	R
CASCINA	36	PD	11	**OTTOBRE 1842**	MARZO 1851	NERO	8
CASTELFIORENTINO	39	PD	11	**AGOSTO 1850**	MARZO 1851	NERO	8
CASTIGLION FIORENTINO	41	PP	11	**NOVEMBRE 1830**	MARZO 1839	NERO	9
COLLE	43	PD	11	**GENNAIO 1841**	MARZO 1851	NERO	7
CORTONA	44	DEB	31	FEBBRAIO 1814	**MAGGIO 1814**	NERO	13
CORTONA	44	PD	13	**APRILE 1841**	MARZO 1851	NERO	7
FIRENZE	50	CUORE	1	FEBBRAIO 1767	**GIUGNO 1770**	NERO	5
FIRENZE	53	L.R.1	54	**NOVEMBRE 1808**	APRILE 1814	NERO	4
LARI	74	SD	1	**DICEMBRE 1840**	LUGLIO 1844	NERO	5
PISTOIA	124	SD	7	LUGLIO 1836	**GENNAIO 1842**	NERO	2
VOLTERRA	180	SD	3	**OTTOBRE 1840**	GIUGNO 1844	NERO	3

Cronache dell'Aspot

A cura della redazione

Consegnato a Veronafil il "Premio Pantani"

L'edizione 2011 del Premio Pantani – destinato a chi mediante scritti, collezioni o sotto qualsiasi forma, ha contribuito allo studio, alla conoscenza o alla diffusione della filatelia o della storia postale toscana – che era stato assegnato il 20 marzo a Toscana 2011, è stato consegnato a Paolo Vollmeier il 21 maggio in occasione della 116a Veronafil, alla presenza del pubblico, della Stampa e di soci Aspot.

"La nostra associazione – ha detto il presidente Alessandro Papanti – ha un particolare debito di riconoscenza nei confronti di Vollmeier. Infatti molti dei nostri associati hanno una vocazione prefilatelica ed è proprio sul suo basilare testo *I bolli postali toscani del periodo prefilatelico* che essi si sono formati ed hanno nel tempo sviluppato la ricerca in questa materia. È stato colui che ha promosso la prefilatelia in Italia dal punto di vista della conoscenza e della diffusione. Senza i suoi studi, che hanno toccato di fatto tutti gli Antichi Stati ad eccezione del Pontificio, come "Storia postale del Regno di Sardegna", "Storia postale del Regno di Napoli", "Catalogo dei bolli postali del territorio lombardo veneto", "Repubblica di Venezia 1200-1797". oggi questo settore non conterebbe così tanti collezionisti. Un riconoscimento che questo noto autore avrebbe meritato molto tempo prima".

Nel ricevere il premio Paolo Vollmeier, con la semplicità e schiettezza che lo contraddistinguono, ha affermato: "Tutte le opere si superano, ed il mio lavoro ha compiuto solo il suo dovere".

Pallini e Lazzerini soci onorari

L'Assemblea dei Soci, riunita il 18 settembre 2011 in Empoli presso i locali del Palazzo delle Esposizioni, ha nominato, su proposta del Consiglio Direttivo, Giuseppe Pallini e Pietro Lazzerini soci onorari dell'Aspot.

Con questo atto tutti i soci hanno voluto ringraziare i due iscritti per la costante attività nell'ambito dell'associazione nel corso di tanti anni.

La motivazione del riconoscimento a Beppe Pallini è costituita dalla "lunga e proficua attività di ricerca nella Storia Postale Toscana e diffusione della stessa, nonché per la costante militanza e dirigenza nell'Associazione"; mentre a Pietro Lazzerini è stato riconosciuto il "determinante contributo alla nascita, sviluppo e dirigenza dell'Associazione, nonché per il costante impegno nella diffusione della Storia Postale Toscana".

Queste nomine seguono quella di Edoardo P. Ohnmeiss, a quale il riconoscimento era stato conferito nel 200……..

A Pietro e Beppe vanno i rallegramenti della redazione.

Viaggio nella Terra dei Tasso

Dal 30 settembre al 2 ottobre si è svolta la gita organizzata dall'Aspot a Cornello dei Tasso, località della Val Brembana in terra di Bergamo, dove ebbe origine la famiglia dei Tasso, nota, oltre che per il poeta Torquato, per la capacità imprenditoriale ed organizzativa di molti suoi componenti, che li portò a divenire Mastri Generali delle Poste dell'Impero con Massimiliano I d'Asburgo e Carlo V, nonché a fondare un sistema moderno di comunicazioni postali ed a collegare pressoché tutta l'Europa. La corte imperiale infatti piuttosto che realizzare autonomamente il servizio postale, scelse di appoggiarsi alla già collaudata ed efficiente organizzazione privata dei Tasso.

Il Sindaco di Camerata Cornello Giancarlo Lazzarini (primo da sinistra) con il gruppo degli aspotini, davanti all'ingresso del Museo dei Tasso.

La strada porticata di Cornello dei Tasso, dove in periodo medievale si svolgeva il mercato: l'unico lungo la "Via Mercatorum", che portava da Bergamo al Cantone dei Grigioni.

Siamo stati accolti e guidati per tutta la durata del soggiorno da Gianfranco Lazzarini, Sindaco di Camerata Cornello ed amministratore del museo, al quale vanno i ringraziamenti dell'Aspot per la cortesia e disponibilità usate. Il museo é posto nella frazione Cornello – antico borgo posto su un alto sperone di

roccia, che ha mantenuto, grazie anche agli interventi di restauro dell'amministrazione, l'aspetto medievale caratterizzato da una strada porticata, posta lungo la *via mercatorum*, cosi detta perché veniva percorsa dalle carovane dei mercanti che congiungeva la città di Bergamo, la Val Brembana, la Valtellina ed il Cantone dei Grigioni. Proprio sotto i portici di Cornello si teneva l'unico mercato di questa importante strada di comunicazione. La visita al museo é iniziata con l'esame dell'albero genealogico della Famiglia Tasso, poi Thurn und Taxis, che campeggia nella parete di fondo della prima sala, sulla quale sono evidenziate le varie ramificazioni della famiglia ed indicati i territori sui quali i vari membri e rami familiari organizzarono e svolsero il servizio postale; bacheche e quadri contengono documenti esemplificativi dell'organizzazione postale del tempo, pergamene del conferimento di nomina a Mastri di Posta Imperiale e guide itinerarie per i viaggiatori. In altre sale sono contenute lettere, aventi provenienze e destinazioni diverse, trasportate con le poste dei Tasso dei secoli dal XIV al XIX, quando i Thurn und Taxis emisero francobolli; parte del materiale proviene da donazioni private, fra le quali quella di Paolo Vollmeier. Fra gli oggetti esposti, un plastico ricco di particolari rappresenta una stazione di posta con i vari locali annessi quali l'albergo per i viaggiatori, la stalla per i cavalli, la fucina del fabbro. Alle lettere esposte sono affiancate carte geografiche d'epoca, utili agli stessi corrieri e dalle quali sono rilevabili i percorsi seguiti. Era anche esposta, in mostra temporanea, la collezione di Adriano Cattani sulle strade postali che hanno unito l'Europa, costituente un logico complemento del contenuto museale. L'interesse della gita non é certo stato limitato al contenuto storico-postale, ma ha compreso l'aspetto turistico e gastronomico. Nella mattinata del sabato i partecipanti sono stati accompagnati in una passeggiata che, attraverso boschi, ruscelli e paesaggi montani, li ha condotti alla frazione di Oneta, dove é stata visitata quella che é ritenuta la casa dove é nata la famosa maschera di Arlecchino. Nel pomeriggio é stata visitata la località Bretto, dove ha risieduto un ramo dei Tasso, e la chiesa di San Ludovico, anch'essa di proprietà della famiglia, ricca di affreschi uno dei quali raffigurante Torquato Tasso.

Assai apprezzata la cucina locale, i cui piatti forti sono costituiti dalla "polenta taragna" nonché da salumi e formaggi tipici, serviti in abbinamento a vini rossi del nord Italia dal gradevole gusto fruttato.

Lo stemma dei Tasso, contrassegnato dal corno di posta e dal tasso, intagliato su un mobile della chiesa di Cornello.

Francesco Tasso, fondatore del servizio postale dell'Impero Asburgico.

TOSCANA 2012

A.S.Po.T.

Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

MOSTRA FILATELICA

CONVEGNO FILATELICO NUMISMATICO CARTOFILO

31 MARZO – 1 APRILE

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI – PIAZZA G. GUERRA

EMPOLI

SITO UFFICIALE : www.ilpostalista.it

INGRESSO GRATUITO

ORARIO APERTURA :

SAB. 31 marzo ore 10/19 – DOM. 1 aprile ore 9/13

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

mostremercato@virgilio.it 339.5423347 – 338.1512479

Firenze 31. 12. 1862. *Lettera per Livorno, affrancata con 10 cent. dentellato, usato l'ultimo giorno di tariffa agevolata per la corrispondenza all'interno della Toscana.*

Storia postale Toscana - Associazione per lo Studio della
ASPOT
1995